

Presidente. La Commissione propone la seguente aggiunta alla tabella A:

« Nel rimborsare la quota delle tasse di iscrizione ai liberi docenti finchè il libero insegnamento non sia altrimenti sistemato, non sarà tenuto conto dell'aumento portato dalla presente Tabella. »

La Commissione mantiene quest'aggiunta?

Rubini (presidente della Commissione). Sì.

Presidente. Onorevole ministro, accetta l'aggiunta proposta dalla Commissione?

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. L'accetto.

Presidente. Allora pongo ai voti la tabella A con l'aggiunta proposta dalla Commissione e accettata dal Ministero. Chi l'approva si alzi.

(È approvata).

Ora viene la tabella B:

« Istituti superiori di Magistero femminile.

Tassa per l'esame di ammissione lire 30.

Tassa d'immatricolazione, lire 50.

Tassa annuale d'iscrizione, lire 100.

Tassa annuale per l'esame di promozione, lire 20.

Tassa per l'esame di diploma, lire 40.

Tassa di diploma, lire 75. »

Chi approva la tabella B, voglia alzarsi.

(È approvata).

Metto a partito l'articolo primo nel suo complesso, cioè con le tabelle A e B che ne fanno parte.

(È approvato).

Art. 2.

« Ai giovani segnalati per valore negli studi e di disagiata condizione domestica potrà essere accordata la dispensa per intero o per metà delle dette tasse e soprattasse, secondo le norme e i criteri da fissarsi per Decreto Reale. »

L'onorevole Rossi Enrico è iscritto a parlare contro questo articolo 2.

Ne ha facoltà.

Rossi Enrico. La Camera vorrà consentire che io dia brevemente ragione dell'emendamento che ho avuto l'onore di presentare a questo articolo 2. Ognuno avrà notato come dal criterio che prevarrà nell'informare le disposizioni di questo articolo 2 dipenda l'importanza politica e l'immediato effetto sociale di questa legge; e come l'accusa di legge antidemocratica sarebbe giustificata qualora non fosse accolto il concetto di usare con la maggiore larghezza la dispensa dalle tasse in favore degli studenti poveri o semplicemente disagiati.

Ecco perchè io mi permetto di richia-

mare all'attenzione della Camera la grande importanza di questo articolo.

Due tendenze si sono manifestate dalla discussione di questa legge: secondo alcuni si tende a sfollare le Università e conseguentemente si tende a limitare le dispense dalle tasse; secondo altri, si tende al concetto liberale e democratico che lasci aperta l'Università a tutti coloro che hanno capacità e volontà di studiare anche se sproveduti di beni di fortuna.

Io non posso plaudire a coloro i quali cercano con questo mezzo artificiale di sfollare le Università; lo sfollamento delle Università potrà avvenire, ma per altre ragioni. Qui si tratterebbe di esaminare un problema molto complesso; perchè i giovani fossero attratti a portare su altro campo ed in altri studi la loro attività, perchè accorressero a svolgere il loro ingegno nel campo delle arti, delle industrie, del commercio, dell'agricoltura, sarebbe necessario che i bisogni sociali potessero offrire in questo campo nuove e migliori e più vantaggiose attrattive.

Ma con mezzi artificiali, con una specie di coazione usata con l'inasprimento delle tasse, col cercare di limitare a casi eccezionali la dispensa dalle tasse per i disagiati, io credo non sia da paese libero e civile ridurre l'accesso alle Università e parlare di sfollamento.

E si noti che l'iscrizione all'Università essendo richiesta da giovani che hanno compiuto il corso liceale o di istituto tecnico non si ha diritto di dire loro, sol perchè non conseguirono i nove decimi di punti: tornate indietro, cercate altra via, per voi l'Università è chiusa.

Infatti il progetto proposto dall'onorevole Nasi, poichè non poteva essere nella sua mente nè nel suo cuore di chiudere ai disagiati le porte delle Università, non conteneva la disposizione che poi ha voluto aggiungere la Commissione parlamentare; nel progetto ministeriale la questione non era proposta e lasciava sussistere per le dispense dalle tasse i criteri vigenti.

Invece la Commissione ha voluto con l'articolo 2 limitare il criterio che concede la dispensa dalle tasse, ed ha aggiunto un inciso che veramente costituisce una barriera per i giovani disagiati. Infatti, noti la Camera, che le parole usate: i giovani segnalati per valore negli studi, preciserebbero una vera occasione; la dispensa totale o di metà sarebbe soltanto concessa ai disagiati che si fossero segnalati per valore. Ora, negli